

«Usa aperti all'Europa Ma ci chiedono di alzare le spese per la difesa»

Quartapelle in visita con deputati di Paesi Ue

L'intervista

dalla nostra corrispondente

Viviana Mazza

NEW YORK La deputata del Pd Lia Quartapelle è a Washington, insieme a colleghi di diversi orientamenti politici di parlamenti nazionali di sei Paesi europei — gli altri sono Spagna, Polonia e i tre Baltici — per sostenere l'importanza di continuare ad aiutare l'Ucraina anche nel nuovo clima politico. Hanno incontrato l'ambasciatore Michael Carpenter, consigliere di Biden per l'Europa, e il senatore dem uscente Ben Cardin, che presiede la commissione Esteri del Senato, ma soprattutto deputati repubblicani: Brian Mast e Mario Diaz-Balart (Florida), Mike Turner (Ohio), Joe Wilson (South Carolina), Thom Tillis (North Carolina), Rich McCormick (Georgia).

È la prima missione di questo genere?

«L'invasione russa dell'Ucraina ha fatto sì che l'Europa si rendesse conto che c'è una minaccia e quindi un interesse comune, e da due anni i parlamenti si muovono sempre più insieme; questa però è la prima volta che si viene negli Stati Uniti a parlare. C'è un orgoglio europeo, ed è arrivato il momento che si traduca in fatti. La Commissione deve prendere delle decisioni, in particolare sulla difesa e la politica estera comune. Una parte della missione consisteva nel capire chi può dare una mano su certi discorsi».

Che impressione avete avuto?

«Due impressioni: la prima totalmente attesa, per l'Italia molto impegnativa. Ci hanno detto nel modo più chiaro possibile: basta chiacchiere sulle

spese per la difesa, basta promesse di "pagherò", le spese per la difesa vanno aumentate subito. Era la prima cosa che ti dicevano. E sull'Ucraina: noi eravamo molto pessimisti francamente, invece abbiamo trovato al Congresso, nelle persone che abbiamo incontrato, una maggiore disponibilità a ragionare su cosa vuol dire "pace attraverso la forza" e su come continuare il sostegno all'Ucraina. L'impressione è che, mentre per il 20 gennaio (l'insediamento di Trump, ndr) stanno già preparando ordini esecutivi, questa non sarà la prima cosa su cui si decide e quindi c'è tempo per ragionare insieme su una strategia. Però la preconditione è che l'Europa sulla difesa faccia la propria parte».

Qual è stato il vostro messaggio?

«Che l'Europa è cambiata, che non è più l'Europa che hanno conosciuto con l'amministrazione otto anni fa, è più unita e determinata rispetto ad alcuni obiettivi ed è pronta a fare la sua parte. Ho trovato una grande curiosità e apertura di credito rispetto a Giorgia Meloni. Viene percepita come una leader filoatlantica e stabile: nella missione non c'erano francesi e tedeschi per evidenti ragioni. Questo per lei e per l'Italia ha un'implicazione: non so se oserà affrontare il tema della spesa militare. Va detto che questo è un tema complicato per tutto il panorama politico italiano. Ci sono resistenze in tutti i partiti, anche nel mio, però la nuova amministrazione americana è una prova di responsabilità per il sistema politico italiano. Viviamo in un momento più pericoloso, aggressivo, agitato e bisogna essere in grado di difendersi. Restare pacifici, ma non disarmati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

● Lia Quartapelle, 42 anni, ha un dottorato di ricerca in economia; è deputata del Pd dal 2013

● È vice presidente della terza Commissione Affari esteri

● Ha condotto la 1° delegazione parlamentare a Odessa dopo le bombe del luglio 2023



Sugli aiuti all'Ucraina eravamo molto pessimisti, invece abbiamo tempo di ragionare sul sostegno

